Anno III (Abb. postale) **Udine, Sabato 26 Gennaio** **N. 23**

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione posta e
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche. | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 23 gennaio.

(C. M.) Ieri la Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori. I lettori rammenteranno che la discussione generale sulla riforma universitaria, fu condotta a termine fino nel dicembre 83 e poi fu sospesa la discussione parziale degli articoli per reconditi fini di S. E. Depretis, fini gabellati sotto pretesto di ragioni politiche ed amministrative. Si ricorda certo da tutti che la riforma universitaria ha consumato inutilmente una ventina di sedute: ci sono stati discorsi brillantissimi: un torneo accademico, che ha lasciato il tempo che ha trovato: oggi il Baccelli, salvato allora dal Depretis, torna in ballo e non si sa o si può prevedere come andrà a finire: potrebbe darsi che all'ultimo momento il presidente del Consiglio lo abbandonasse, visto che la parte moderata, del *divo* non ne vuol proprio sapere. La consorteria avrebbe desiderato a dir vero che il progetto Baccelli avesse dormito il sonno eterno, ma ciò non si poteva fare, dopo le esplicite dichiarazioni del Depretis, che la sospensione era temporanea e che la riforma degli studi superiori faceva parte integrale del programma di Stradella, quel programma che — per servirmi della definizione bonghiana — è come un attaccapanni dove la maggioranza tiene appesa la candidatura de' suoi membri. Il Baccelli adesso dunque che balli;

« Qui si parrà la sua nobilitade »

e noi che sappiamo quale scempio ha egli fatto della sua amministrazione, tuttavia non gli auguriamo di cadere sopra un progetto di legge inspirato ai più alti concetti liberali e che non può che urtare i nervi di certi messeri i quali vedono di mal occhio quelle riforme che segnano un avanzamento sulla via della civiltà e del progresso.

* *

Il terzo ed ultimo corteo del pellegrinaggio nazionale è stato qualche cosa di imponente, di meraviglioso, e tale al di cui confronto i due primi parvero cosa meschinissima. Malgrado le provincie di questo ultimo corteo fossero le meno numerose, tuttavia i pellegrini erano in numero assai maggiore delle altre volte: quasi tutta la popolazione romana, favorita da una splendida giornata, si affollò sulle strade che doveva percorrere il corteo, e strade, piazze, loggie, finestre, palchi...., piena, piena dappertutto come si fosse trattato di uno spettacolo nuovo, come si fosse voluto in questa attestazione di affetto a Vittorio Emanuele, mettere quella parte di sentimento e di entusiasmo che mancarono nei due primi pellegrinaggi. Io stesso che non amo le processioni, devo dire che davanti il corteo di ieri ho sentito e provato un legittimo orgoglio nel constatare che in ogni angolo d'Italia si ha la coscienza dei fatti compiuti. Ripeto ciò che ho detto ancora, la folla attratta generalmente dalla parte scenica non ha valore intrinseco, i pellegrini venuti da lontane regioni neppure, ma il fatto in se stesso acquista un valore.

Quelli poi che vogliono vedere nel pellegrinaggio oltre che un tesoro di riconoscenza per la memoria di Vittorio Emanuele, anche un sentimento di divozione alle istituzioni presenti, sono tanti arrabbiati che ficcherebbero un pezzetto di trono anche nel caffè e latte pel solo gusto di fare della matta politica e dare a certe pubbliche manifestazioni un carattere che non hanno e non dovrebbero avere.

Il Fortis, repubblcano, si noti bene, dichiarò nel Consiglio Comunale di Forlì che egli si sarebbe dimesso dal suo ufficio di Consigliere quante volte il Comune non avesse preso parte al pellegrinaggio!

* *

Il corteo di Lunedì si formò come gli altri all'Esedra di Termini e mosse dalla piazza verso le 10 1\|4. Apriva la marcia un plotone di guardie municipali, poi veniva il concerto, poi la Rappresentanza Comunale, seguivano i vigili e i fedeli del Campidoglio coi gonfaloni della città di Roma; venivan poi il Comitato centrale del pellegrinaggio, le colonie estere, veterani, reduci, rappresentanze, associazioni, gonfaloni, bandiere, stendardi della città e provincia di Roma; un modesto gruppo dei mille con una delle bandiere che sventolò a Milazzo; poi c'erano licei, scuole, istituti, accademie, uffici pubblici governativi... il tutto formante una colonna compatta, fantastica, imponente.

Seguiva poi la provincia di Pesaro con associazioni e rappresentanze; seguiva Bologna — la dotta Bologna — con concerti, bandiere e larga rappresentanza, terza veniva la provincia di Salerno, quarta quella di Avellino, quinta di Grosseto. Il Gonfalone di Pisa era accompagnato da 4 mazzieri in costume medioevale tutto in seta scura, il berretto di velluto; seguivano Perugia, Girgenti, Catanzaro, Caltanisetta e Potenza, questa con un gruppo di donne della Campania nel loro bizzarro, fantastico e policromatico costume. Ma l'aspettativa maggiore era per la Provincia di Siena: forse per essa che uscirono allo spettacolo più persone delle altre volte. E diffatti dall'insieme la provincia di Siena formava una veduta meravigliosa: la folla stupefatta, commossa applaudiva. Apriva la marcia un numeroso concerto seguito dal gonfalone della città. Venivano poscia i famigli portanti una bellissima corona e quindi i rioni della città. Erano 16 giovanetti, quasi tutti bellissimi, il cappello piumato, i capelli inanellati giù per le spalle, calze a maglia, il giustacuore, insomma vestiti riccamente da paggi del Medio Evo. Avete visto la *partita a Scacchi?* Imaginate 14 paggi Fernandi, uno più bello dell'altro. Ma non era il vestito o il viso, o l'incedere baldanzoso la parte commovente: io vedendoli corsi colla mente alla grandezza e libertà dei Comuni medioevali, alle glorie di quelle repubbliche e mi parve di veder Barbarossa fuggente davanti gli eroi della battaglia di Legnano.

Dopo Pisa vennero Lucca, Sondrio, Ascoli, Piacenza e Treviso.

Lo spettacolo cominciato alle 10 ant. finì alle 3. pom.

Domani al Pantheon avrà luogo il funerale ufficiale al quale prenderanno parte i grandi Corpi dello Stato e le ambasciate.

LETTERE DALLA RUSSIA

Dal *Mare* di Genova riportiamo la seguente importantissima corrispondenza.

Pietroburgo, 6\|18 gennaio 1884.

Lo Czar ed il ministro dell'interno condannati a morte. — Le feste al Palazzo d'Inverno a Pietroburgo. — Nuove uccisioni. — I condannati a morte in Siberia. — L'imperatore di tutte le Russie.

Gli avvenimenti politici e rivoluzionari s'accentuano di giorno in giorno a Pietroburgo.

Tutto lascia prevedere una prossima crisi — una crisi sanguinosa, che non può non prodursi in seguito a ciò che cotidianamente avviene fra noi.

I proclami ed i giornali dei nihilisti, come la *Narodnaja Volja* (Volontà del Popolo) lo annunciano apertamente: *Fra un mese lo Czar sarà morto.*

Così il foglio nichilista.

Come vedete, è chiaro ed esplicito.

Il ministro dell'interno, il famoso conte Tolstoi, condannato a morte dal Comitato Esecutivo, è in tal stato d'agitazione, di terrore, che lo ha reso quasi folle.

Sembra invecchiato di ven'anni — egli ripete ai suoi famigliari: *sono un uomo morto — non ho che pochi giorni di vita!*

La polizia ha preso tutte le misure atte a rassicurarlo, ma inutilmente.

Quando il conte è costretto ad uscire, la sua vettura è circondata da uno squadrone di cosacchi e da numerosi agenti segreti.

Per dimostrarvi come sono esattamente informato intorno a ciò che avviene alla Corte imperiale o che personalmente concerne Alessandro III, vi fornirò i particolari delle feste che avverranno di questi giorni.

Dopo la benedizione delle acque della Neva (Festa dell'Epifania) l'imperatore darà un gran ballo al palazzo d'Inverno.

Le danze avranno luogo nella *Sala d'armi.* I *buffets* saranno collocati nelle *Gallerie di Pompeji* e nella *Sala Rotonda* accanto alle gallerie.

Il ballo comincierà con la *polonaise* dell'opera: « La vita per lo Czar » (*Shisn sa Tsarja*) di Glinka e vi prenderà parte, assieme all'imperatore, la Czarina, che porterà tutti i diamanti della corona imperiale russa.

Tutte queste feste si fanno unicamente per rassicurare l'opinione pubblica.

Tre mila inviti verranno fatti nel Corpo diplomatico, nell'alta ufficialità dell'esercito e nell'aristocrazia della capitale, e si spenderanno tesori, mentre migliaia di proletarii morranno di fredde e di fame per le diserte vie di Pietroburgo!

I nihilisti d'altra parte non istanno inoperosi.

Omai la lotta è nuovamente incominciata e prosegue con un crescendo spaventoso.

Come vi annunciava nell'ultima mia gli arresti si eseguiscono in massa.

Dopo gli ultimi attentati, gli arbitrj della polizia non hanno più limite.

Dinanzi a questo sistema è naturale che avvengano da parte dei nihilisti fiere rappresaglie. Così non passa giorno senza che avvengano uccisioni di poliziotti e di gendarmi.

Sempre la stessa formola — sempre la stessa maniera.

Si trova il cadavere d'un poliziotto, d'un agente della polizia segreta, d'uno spione della terza sezione in mezzo ad una strada poco frequentata.

Il cadavere ha un pugnale immerso sino all'elsa del petto. — ordinariamente accanto all'ucciso, si trova un foglio di carta con suvvi scritto a grandi caratteri:

Giustiziato per ordine del Comitato esecutivo.

firmato: *il Comitato esecutivo.*

È doloroso il ripetersi di simili fatti, ma queste sono le fasi di ciò che il celebre

Carlo Darwin chiamava: *la lotta per l'esistenza.*

E « guai ai vinti! «

Anche il governo imperiale agisce, del resto, senza clemenza.

Gli arresti, le deportazioni in via amministrativa si fanno senza larva di giudizio.

La Siberia è popolata di persone che nessuna colpa hanno commesssa, che sono vittime, la maggior parte, dei biechi rancori di qualche poliziotto.

In una delle mie prossime lettere, vi manderò ampi particolari di ciò che avviene in quella orrida tomba di vivi, ove gemono a migliaia i prigionieri politici, che sono il fiore dell'intelligenza e del patriottismo russo.

Mentre questi fatti avvengono, Alessandro III seguendo i consigli del suo antico precettore, il bigotto Pobedonezeff, è più che mai deciso a non cedere un pollice del terreno sul quale si è posto.

La guerra è dichiarata fra lo Czar ed il suo popolo.

L'imperatrice Maria Federowna (la principessa Dagmar di Danimarca) comprende l'inevitabile pericolo che corre lo sposo e la dinastia dei Romanoff.

Disgraziatamente in questo momento essa non può nulla, dinanzi all'influenza che Tolstoi, Pobedonozeff, Katkoff e consorti hanno sullo Czar.

Presto vi manderò alcuni cenni intorno alla vita dell'Imperatrice di tutte le Russie. Questi cenni che riveleranno cose poco conosciute od ignorate in Europa, vi mostreranno chiaramente l'alto ed illustre carattere di questa donna insigne e sventurata e quanto ella debba soffrire, legata ad un uomo come Alessandro III, che per un acciecamento fatale si ostina a camminare sulla strada che deve portarlo a tristissima fine.

Un russo.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Il Giornale di Udine, in uno dei suoi soliti travasi di bile — e questi, da molti anni, anzi dall'epoca in cui furono tolti ai giornali privilegiati gli annunzi giudiziari — sono all'ordine del giorno — si scaglia nel suo numero di ieri contro coloro che lamentando la carezza del pane e degli altri viveri, reclamano un qualche provvedimento dall'autorità municipale, senza però venga offesa con pastoje, la libertà del commercio.

Questo reclamo che echeggia dall'un capo all'altro d'Italia, e che in passato sotto la sinistra, diede pur luogo ad un'inchiesta promossa dal Ministero d'agricoltura e commercio, mentre che Municipj s'affaticano a studiar provvedimenti, e giornali liberali ad invocarli, trova un paladino in un'uomo ormai *troppo vecchio*, e che ebbe sempre per costume il dottoreggiare e far da Mentore, non soltanto agli *spostati*, ma eziandio ai più illustri personaggi politici, nonchè d'Italia, d'Europa, e che pretendeva nientemeno che dar lezione di patriottismo a *Garibaldi*.

La concorrenza d'America, è vero che minaccia ferire a morte i nostri mercati, com'è pur vero che la nostra possidenza è sovraccarica di debiti; ma è altrettanto vero che v'è della miseria non poca, che l'emigrazione ingrossa spaventosamente, che la pellagra mena strage fra i figli dei campi, ma tutto questo, nulla vale pel sig. P. V.

Forse egli, se avesse vissuto all'epoca della fame, descritta da Manzoni nell'immortale suo capo-lavoro, chissà quali provvedimenti avrebbe escogitato nell'immenso suo genio politico-economico!

Di recente, il nostro Municipio convocava una commissione nella quale figuravano pure delle notabilità, come il presidente della Società operaia, qualche consigliere provinciale e comunale per istudiare qualche misura annonaria.

Eppure detta commissione non è composta di *spostati*, come di *spostati* non è composta la Giunta — almeno giova crederlo.

Or son pochi anni, sotto l'amministrazione Pecile veniva convocata altra commissione, della quale facevano parte il cav. Kechler, il cav. Antonio Volpe, quest'ultimo allora presidente della Camera di Commercio, e fra le varie questioni fu pure studiata quella della carezza dei viveri.

Vogliamo credere che il sig. P. V. non qualificherà di spostati i due summenzionati cavalieri.

Egli che insolenta poi colla sua prosa coloro che invocano una qualche misura contro la carezza dei viveri, dicendo che son *oziosi e perpetui malcontenti*, saprebbe dirci che cosa mai fa nelle lunghe ore di ufficio un certo segretario della Camera di Commercio, (un tempo Ingegnere, che però non fu consultato da Lesseps nè nel Taglio dell'Istmo di Suez, nè tampoco in quello di Panama) che si busca lo stipendio grossetto anzi che no di tre mila lire all'anno?

Egli ci richiama alla memoria un brillante tratto di spirito di un suo subalterno, il compianto Carussi.

Un giorno, il prefato segretario mandò a dire all'ufficio, a mezzo della sua fantesca, che non poteva venire in quel dì per motivi di famiglia. Il Carussi con quel suo sorrisetto malizioso, rispose: farebbe bene mandar a dire quando *viene* all'ufficio, non quando non *viene*.

Noi siamo stati leali facendo talora omaggio al sig. P. V. del 1848, ma non possiamo addesso, per nulla battere le mani alle, sue *prediche giornalistiche* che un professore suo amico, qualificò un mazzo di carte da giuoco, dove troppo spesso non ne escono che gli *scartini*.

Ed ora continui pure in un al suo alleato A. F., a dar l'imbeccata a Bismark e a Gladstone; — ma ci troverà in avvenire sempre pronti a ribattere le sue *nenie*, indizio di rammollimento cerebrale e di qualche cos'altro ancora.... che s'avvicina.

Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago. Ecco i dettagli ieri promessi, riguardo all'Esercizio 1883 di quella istituzione presieduta dall'egregio nostro amico sig. A. Valsecchi. I soci ammontano a 50, ciascuno dei quali contribuisce L. 3 per semestre.

Rimanenza di cassa a tutto 1882		L. 447.70
Contribuzioni semestrali incassate n. 28 a L. 3.		» 81.—
Sussidii Governativi		» 300.—
Sussidii dai Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Vivaro, Traverio, Clauzetto, Claut, Vito d'Asio, Spilimbergo e Tramonti di Sopra		» 152.—
Entrate diverse		» 131.38
		L. 1112.08
Spese d'affitto, Amministrazione o Tasse	L. 117.28	
Acquisto Macchine, Esperienze, Conferenze ecc.	» 328.68	
Spese diverse ed impreveduto	» 91.85	» 537.81
Rimanenza di cassa a tutto 1883		» 574.27

È uno dei principali meriti di questo Comizio l'uso gratuito, concesso agli agricoltori, delle macchine ed istrumenti agrarii perfezionati, la qual cosa giova assai a farne conoscere sempre meglio la pratica utilità. Nè minor encomio si merita la cura presa dalla presidenza di far tenere, dal Chiariss. Prof. Viglietto, alcune conferenze su cose agrarie di applicazione immediata, a Spilimbergo, Rauscedo e Domanins. All'ingerenza del Comizio si deve se il consumo di sale pastorizio nel distretto di Spilimbergo, ascese da quintali 61, che era nel 1881, a quintali 210 nell'82 ed a quintali 300 nell'83. Pelle migliori e igieniche e per combatter la pellagra, il Comizio apre dei concorsi a premi, e per la prossima campagna bacologica, la presidenza spera dar vita ad un osservatorio bacologico.

A ragione quindi il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago può andar superbo dell'opera propria, vantare il premio ottenuto alla nostra Esposizione Provinciale dello scorso anno.

Legge sugli scioperi. A proposito di questa Legge e che la Commissione scelta dalla S. O. per studiarla, pare la abbia approvata, riportiamo qui un brano dell'ordine del giorno votato domenica ad unanimità dal Comizio Operaio di Brescia.

« Considerando che specialmente nella legge sovra gli scioperi l'elasticità e l'equivoco che si riscontrano in ogni singolo articolo si prestano meravigliosamente a tutte le interpretazioni da parte dai magistrati, cosicchè l'ultimo dei capitalisti, anche il meno potente, può mandare in carcere il più tranquillo degli operai dandogli la qualifica di minaccia, violenza od abuso, ad ogni idea, ad ogni pensiero che tenti solo la minima resistenza al capitalista;

Convinto che da un sistema basato sul privilegio non devonsi sperare leggi che apportino giustizia nel campo dei diseredati, e ciò in omaggio al diritto comune;

Delibera:

Respingere energicamente tale progetto pressochè in nulla rispondente a quel vivissimo bisogno di giustizia che si presenta ogni dì più imperioso alle classi operaie »

Il consiglio della Societa Operaia si riunisce domani per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre e gennaio del 4 Trimestre.
2. Voto del Consiglio sui pareri della Commissione sulle leggi contro gli scioperi e sui probiviri.
3. Convocazione straordinaria della assemblea chiesta dai soci.
4. Comunicazioni della Direzione, soci nuovi.

Denominazione di Via. La nuova Via che unisce il viale della Stazione ferroviaria alla strada di circonvallazione, e sulla quale nuova via prospetta il grandioso palazzo Muzzatti, non porta alcuna denominazione.

Non potrebbe essa via essere battezzata « *Via Ippolito Nievo* » a ricordo del valoroso soldato, dell'egregio patriota, dell'illustre cittadino, del valente poeta e letterato?

Latrine pubbliche. Quando si penserà a dar mano alla costrazione d'una pubblica latrina? È da molto tempo che se ne parla e vi furon progetti d'un apposito *tempietto* colla spesa nientemeno, che di 10 mila lire; vi furon raccomandazioni al Consiglio Comunale, sollecitazioni da parte della stampa e pur sarebbe necessario che anche in questo pubblico servizio Udine non fosse da meno d'altre città.

Nel prossimo numero (posciachè parecchi dei nostri amici ce ne hanno espresso desiderio) diremo dei motivi che ci hanno indotto a soprassedere nella lotta tra noi e il Direttore della *Patria del Friuli*.

Per la Vedova Borluzzi. Offerte antecedenti lire 297.16. Anna Zuliani Schiavi l. 2, Giuseppe Luraschi l. 1, Avv. Ugo Bernardis l. 1, Non Nominati quattro (cent. 50 l'uno) l. 2, Attilio Nardini l. 2, Non nominati quattro (l. 1, l'uno) l. 4, Francesco Anderloni l. 2, Avv. Giuseppe Tell l. 1, Braidà l. 1, Avv. G. Forni l. 1, Avv. G. Girardini l. 1, Avv. A. Delfin l. 1, Avv. V. Casasola l. 1. Totale lire 317.16.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40.° Reggimento Fanteria eseguirà domani Domenica sotto la Loggia municipale alle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

1. « Umberto » Marcia	Moroni
2. « Il Turco in Italia » Sinfonia	Rossini
3. « Rigoletto » atto III	Verdi
4. « Ione » duetto e finale II.	Petrella
5. « Auder schönen blauen Donau »	
6. Valtz	Straus

Angelo B. facchino, per aver oltraggiato le guardie di P. S. che l'avevano raccolto da terra ove giaceva, estremamente ubbriaco affine di accompagnarlo a casa sua, venne tratto in arresto.

In via Paolo Sarpi un facchino ed un muguaio per futili motivi vennero jeri sera a

diverbio, e da questo passarono a vie di fatto. Il facchino riportò contusioni guaribili in pochi giorni.

Teatro Nazionale. Non v'ha dubbio che alla *Voglia danzante* di domani, accorreranno tutti coloro che vogliono divertirsi per bene, ballando al suono di una musica affascinante, ammirabilmente eseguita dalla valente orchestra diretta dal distintissimo maestro Casioli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 25 gennaio

Leggesi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ghivizzani.

Farini ne deplora la perdita.

Procedesi poi al sorteggio pel rinnovamento degli uffizi.

Lioy svolge l'interrogazione annunziata su voci di punizioni inflitte nel reclusorio militare di Gaeta.

Ferrero risponde che ordinò subito delle investigazioni donde risultarono infondate le accuse.

Lioy dichiarasi soddisfatto.

Discutesi il protocollo addizionale al trattato di commercio 22 marzo 1882 fra l' Italia e la Svizzera.

Derolland dimostra i danni derivanti dalle nuove tariffe all' industria dei latticini ed all' allevamento del bestiame nella valle d' Aosta. Propone sospendasi l' applicazione di nuove tariffe, e si proroghino le vecchie, e si aprano le trattative per migliorarle in modo meno dannoso a quei paesi. Chiede al governo che proponga una legge per concedere alla Valle d' Aosta il sale al prezzo di costo.

Compans presenta un ordine del giorno perchè nei prossimi trattati e nelle revisioni si tenga conto di migliorare le condizioni dell'industria dei formaggi nella valle Alpina.

Bortolotti deplora si siano fatte alla Svizzera maggiori concessioni che ad altre nazioni con cui abbiamo scambi più importanti.

Mancini rammenta che il presente protocollo risponde al voto della Camera che invitò il governo a trattare una modificazione circa la introduzione dei pezzi d' arme in Svizzera. Quanto all' ordine del giorno della Commissione, dichiara il governo avere già avviate trattative. Perciò crede che la commissione potrebbe non insistere sull' ordine del giorno.

Prinetti, della maggioranza, dichiara che se il governo non accetterà l' ordine del giorno egli voterà contro il trattato.

Vigoni, relatore dichiara che la commissione non tiene all' ordine del giorno.

Mancini è pronto ad accettarlo aggiungendo una frase che esprima il governo avere già iniziato le trattative di cui è questione.

Vigoni conviene, e dopo altre dichiarazioni di Magliani e Berti in risposta agli oratori approvasi l' ordine del giorno della commissione.

Approvasi anche l' ordine del giorno Campans.

Annunziasi una interrogazione di Bosdari circa la proibizione dei tiri al bersaglio popolari nelle campagne di Osimo.

Procedesi alla votazione segreta sul trattato di commercio fra l' Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risulta approvato con voti 167 contro 31.

Notizie Politiche

Parigi, 25. Alla Camera regna grande animazione.

Molti delegati degli operai sono venuti ad assistere alle interpellanze di Langlois e di Tony Revillon sulla situazione economica.

Monsignor Freppel, deputato bretone, fa anzitutto una grande sfuriata contro il ministero perchè abolì l' ufficio di cappellano della Scuola artistica di Angers, ed impreca alla Repubblica che chiama autoritaria e giacobina.

Langlois espone il programma per l'estinzione del pauperismo; ritiene che i progressi dell' istruzione e delle industrie rendano inevitabile la rivoluzione sociale fra dieci oppure fra vent' anni.

Baudry d' Asson, deputato realista cattolico, legge un suo voluminoso quaderno.

In esso dice:

« La crisi sociale esiste, nessuno potrebbe negarlo, però i rimedi sono facili; bisogna salassare i grassi soddisfatti repubblicani!

« Bisogna cacciare i ministri come lacchè, ristabilire la monarchia leggittima. » (*Scoppiano applausi ironici su vari banchi*).

Il presidente Brisson richiama all' ordine l' oratore, ma questi senza neppur badarvi continua:

« Il governo è sordo, la Camera indifferente, si fa custodire dai soldati col sacco sulla schiena.... »

Brisson protesta contro questa asserzione che dice assolutamente falsa.

« Si confida troppo, esclama il presidente, nel patriottismo e nelle virtù repubblicane della popalazione per concepire inquietudini sulla sicurezza del parlamento! « (*Applausi*).

Baudry d' Asson ripiglia:

« Le grida degli affamati coprono le vostre deliberazioni, il paese è immiserito e gli uomini politici raccolgono grosse fortune. » (*Nasce qui un grave tumulto. Moltissimi deputati gridano:*)

« Citate i nomi! »

Floquet lancia in mezzo al frastuono questa frase:

« Si tratta probabilmente degli Orleansi »

A tale felice uscita scoppiarono risa in varie parti dell' assemblea.

« Se continuate così, ripiglia solennemente il presidente rivoltosi a Baudry d'Asson, dovrò ricorrere a tutta la severità del regolamento. »

Ma non si turba l' oratore d' Estrema Destra e continua:

« Ho voluto dire che il presidente della Repubblica riceve un milione e duecentomila franchi di stipendio, e grossi stipendi anche i ministri. »

Alle quali parole parecchi deputati fanno questa assennatissima osservazione:

« Guardate un po' quanti milioni occorrono per la lista civile dei monarchi! »

Baudry d' Asson termina domandando si dichiari d' urgenza la proposta di dare venti milioni alle Camere sindacali degli operai, ma l' urgenza viene respinta.

Lechevalier pronunziò quindi un discorso incolore sulla crisi economica.

Questa importante discussione sarà continuata oggi.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 25. L' annunciata riunione della maggioranza ebbe luogo questa sera.

Presiedeva l'on. Depretis, il quale aperse la seduta accennando al pellegrinaggio e compiacendosene vivamente.

L'on. Depretis si dichiarò nuovamente solidale con l'on. Baccelli sul progetto di legge per la riforma universitaria.

Raccomandò alla sollecitudine della maggioranza le cinque altre leggi pure importanti presentate alla Camera, e cioè quella sulla riforma Comunale e provinciale, di pubblica sicurezza, sulla Marina mercatile, sulle Banche ed il progetto ferroviario.

L'on. Depretis annunciò poi esser prossima la presentazione del progetto sulle incompatibilità parlamentari ed altri progetti, fra cui uno sui prestiti contratti dai governi provvisori della Lombardia e del Veneto nel 1848-49, ed uno sulla difesa marittima e terrestre dello Stato.

Fanno brevi osservazioni gli onor. Lucca, Lioy, Romeo, Barazzuoli ed altri, cui rispondono gli onorevoli ministri Depretis e Magliani.

Dopo di che la riunione ebbe termine.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati col precedenti.

		antecedenti		odierni	
Frumento nuovo	Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	»	11.—	11.80	11.—	11.60
detto *giallone* comune	»	12.15	12.80	12.25	12.50
detto *cinquantino*	»	10.—	10.70	10.25	10.75
detto *gialloncino*	»	13.50	13.75	13.50	14.—
Segale	»	—.—	12.—	—.—	12.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	17.—	17.50	17.—	18.—
Sorgorosso	»	7.30	7.80	7.50	8.—
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint.	L.	13.—	17.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bassa I qualità	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II »	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille	»	—.—	80.—	—.—	75.—

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 25 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 -- a 92 10 — R. I. luglio 1883 - da 89 73 a 89 83 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3/m	4 —	da	—.—	a	—.—
Germania 3/m	4 —	»	122.15	»	122.40
Francia vista	3 —	»	99.80	»	100.—
Londra 3/m	3 —	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.25	»	208.50

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.25 a — 208.50

Berlino 25		Londra 24	
Mobiliare	528.50	Inglese	101.9/16
Austriache	536.50	Italiano	91.1/4
Lombarde	242.—	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 25		Milano 25		
Oro	20.—	Ren. It. 5 0/0	92.10	92.05
Londra	25.99	Prest. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.—	Azioni B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	275.50	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	25.—	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.90	100.
C. M. I.	—.—	Berlino	122.40	—.—
Rendita	92.17	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 25		Parigi 25	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	» 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848 —	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.9/16
Cambio P.	48.20	Italia	pari
Londra	121 30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		A Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		A Pontebba
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		A Trieste
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		A Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		A Udine
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		A Udine
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.